

chi comandate da Mehemed Ali nel 1811. Eppure quelle atrocità erano imposte dalle necessità di guerra consigliante d'uccidere per non essere uccisi e per conquistare. Come lo furono le carneficine della notte di S. Bartolomeo a Parigi, e gli altri delitti pubblici che le precedettero e ne conseguirono, delitti dettati più dalla politica che dalla religione che li ammantava.

Lo splendore delle arti italiane nel Louvre ed a Fontainebleau e nel Luxemburgo si deve massimamente all'influenza di due regine italiane, Caterina e Maria della famiglia de' Medici che tenne il primato nel risorgimento delle arti e delle lettere. Erano belle e colte e scettiche Caterina e Maria, e nondimeno il loro regno venne attristato dalla serie più lugubre e spietata di delitti politici. Laonde la filosofia della storia consiglia d'indagare quali serie di cause prepararono quella sequela di delitti, se derivarono da natura efferata, da calcolo lontano e freddo, o se furono imposti da fatalità di guerra.

Caterina nacque ad Urbino il 13 aprile 1519 da Lorenzo de Medici fratello di Giulio che fu Papa Clemente VII e da una principessa francese. Perdette la madre dopo 15 giorni dalla sua nascita, il padre dopo altri sei giorni. (1) Allevata a Firenze in casa Medici, ad undici anni fu posta nel chiostro di S. Lucia. E quando, nel 1527 il partito del Savonarola reagiva contro i Medici, per salvarla da violenza o rapimento fu portata dal chiostro di S. Lucia in quello delle Murate dove le si assegnarono le monache per servirla e si chiamava la duchessina. Ivi stette durante l'assedio di Firenze, fu minacciata dagli arrabbiati d'essere gettata in casa di prostituzione, ma fu salvata dalla Signoria che la rimise in S. Lucia presso le domenicane che teneano pel popolo. Dove si vesti monaca, ma vinta Firenze, fu tolta al chiostro da Alessandro de' Medici e nel 1530 mandata a Roma presso lo zio Papa Clemente.

Per rafforzare le relazioni politiche fra i Medici e la corte francese, Clemente combinò il matrimonio della nipote con Enrico di Valois secondogenito di Francesco I e nel 1533, mentre Caterina toccava i 14 anni, la condusse a marito in Marsiglia dove fu ricevuta splendidamente.

Ebbe il primo figlio, che fu poi Francesco II dopo dieci anni di matrimonio, nel 1544, e poscia, in dodici anni, ella partorì dieci figli. Nel 1547 morì Francesco I, ed essendogli premorto il *delfino* primogenito, gli successe per legge il marito di Caterina, che a 29 anni diventò re Enrico II, ed essa regina a 28 anni. Fu, come il padre, re galante, e per rivalità colla Spagna favorì i prote-

stanti della Germania, nondimeno diede la figlia Isabella sposa a Filippo II e la sorella Margherita ad Emmanuele Filiberto. Per ferita riportata in torneo nell'occasione di quelle nozze, morì nel 1559 e gli successe il figlio Francesco II, che avea sposata Maria Stuarda, e che morì dopo un solo anno di regno. Onde fu chiamato a succedergli il secondogenito ad 11 anni, dichiarato poscia maggiore a 14, che tolse il nome di Carlo IX e che venne assistito dalla madre eletta reggente.

In questa reggenza di Caterina, in questo regno di Carlo IX, comincia la serie dei delitti politici fatali della Francia, che dall'uccisione proditoria del Duca di Guisa nel 1563 vanno all'uccisione di Enrico IV nel 1610.

Caterina pronta e vivace di ingegno, cresciuta fra partiti politici accaniti, nei dieci anni di sterilità costretta a reprimere i moti dell'animo dalle amanti del marito, contrasse *l'animo cupo e la profonda simulazione* che le attribuisce Davila che ne fu paggio, e la cui sorella Margherita era Dama di Caterina. Essa condusse seco da Firenze l'astrologo Cosma Ruggeri che pose specula a Chaumont coll'epigrafe *Urania Sacrum*, dove talvolta Caterina andava per consulti.

Il partito politico cattolico nella Francia faceva capo specialmente ai Duchi di Guisa e di Lorena, zii della vedova di Francesco II la bella ed infelice Maria Stuarda, che chiamava Caterina la figlia del mercante. I calvinisti francesi, chiamati Ugonotti da un sito presso Tours ove adunavansi, s'affidavano sullo scetticismo di Caterina sulla protezione d'Isabella, regina d'Inghilterra, sulla corte di Navarra e specialmente sulla difesa di Gaspere Coligny ammiraglio e governatore dell'Isola di Francia.

Caterina gelosa dei Guisa, barcheggiava fra cattolici e calvinisti, ma le bande dei Guisa nel 1562 presso Bassy assalsero inopinatamente i calvinisti preganti e ne fecero quella strage che iniziò la guerra civile. Per la quale li Ugonotti col mezzo di un certo Poltrot-Méré detto anche Spagnoletto, il 13 Febbraio 1563 fecero uccidere a tradimento sotto Orleans il Duca di Guisa. L'anno dopo le medesime ire di parte fecero assassinare a tradimento dagli Ugonotti a Parigi Guiscardo e Minardo loro accaniti avversari nel Parlamento. Onde invelenivano le guerre civili condotte con crudeltà, slealtà ed astuzia, essendo a capo dei cattolici il Duca d'Angiò fratello del re, che fu poi Enrico III, a capo degli Ugonotti l'ammiraglio Coligny. Coi cattolici militavano i capi italiani Davila, Strozzi, Orsini, Sforza.

Gli orrori della guerra civile ebbero tregua per la pace dell'11 agosto 1570 fatta con profonda simulazione per parte della corte e dei Guisa, in

(1) Die Ingend Coterinas de Medici von Alfred Reumont, Berlin 1856.